

VERGIATE



PERIODICO DI VITA CITTADINA
A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Anno 5 - N. 3 Maggio - Giugno 1983

Un saluto del sindaco a fine legislatura

Mi sembra doveroso, alla fine del mandato amministrativo rivolgere un saluto ed un ringraziamento a tutti i cittadini di Vergiate.

Fra pochi giorni andremo a votare e tutti i vergiatesi saranno chiamati al voto, oltre che per le elezioni politiche anche per il rinnovo dell'Amministrazione comunale. Gli elettori con il loro voto decideranno chi dovrà amministrare Vergiate per i prossimi cinque anni.

Permettetemi di rivolgere un ringraziamento a tutti i collaboratori che hanno contribuito, con il loro lavoro, alla realizzazione delle varie opere ed al funzionamento della "macchina del Comune". Voglio ringraziare anche tutti i consiglieri comunali che in questi anni, nei loro interventi, hanno permesso di operare nell'interesse della nostra comunità, tutti coloro che hanno posto la loro fiducia nell'amministrazione uscente; sono certo che l'alta responsabilità e la maturità dei vergiatesi sapranno scegliere, per i prossimi anni, persone di rispetto ed alta moralità, che sono le doti fondamentali dei cittadini dai quali ho avuto l'onore di amministrare Vergiate. Grazie!

Enrico Mozzini

UNO STRUMENTO URBANISTICO
CHE TIENE CONTO DELLE ESIGENZE
DELLA GENTE

Il nuovo Prg

Sono state previste destinazioni in diverse aree che tengono conto sia delle varie esigenze individuate sia delle stesse proposte avanzate dai cittadini e dalle associazioni sindacali e dagli imprenditori

Negli ultimi dieci anni abbiamo avuto una continua proliferazione di leggi in materia urbanistica, sia nazionali che regionali.

Alcune di queste hanno interessato da vicino il nostro territorio; lo strumento urbanistico vigente P.d.F. (Programma di Fabbricazione) non è più in grado di assolvere ai compiti ed alle esigenze che vengono continuamente richieste all'Amministrazione. Abbiamo fatto allora alcune modifiche, quali le zone artigianali avendo un preciso riferimento all'azionamento, modifiche sono state apportate alla normativa, inoltre si è provveduto, anche con l'entrata in vigore della legge relativa al Piano territoriale di coordinamento della Valle del Ticino, a recepire le norme che erano e sono previste in tale legge.

L'Amministrazione comunale ha quindi valutato se mantenere in vita uno strumento come il P.d.F. che aveva ormai raggiunto in alcuni campi livelli di saturazione tali da rendere impossibile qualsiasi altro intervento, e che inoltre creava delle sperequazioni tra gli stessi abitanti. Infatti vi erano zone interne al

perimetro IC attuate dalla normativa del Parco ed altre interne, addirittura frazioni intere; abbiamo pensato fosse preferibile avere una situazione possibile la più omogenea, prevedere inoltre zone dove fosse possibile incrementare l'attività economica, quale l'artigianato, sia esso produttivo o di servizio, sia quella commerciale. Queste distinte destinazioni erano praticamente inesistenti nel P.d.F. nonostante le varie necessità presenti sul territorio. Questo Prg ha tenuto conto quindi delle esigenze presenti sul territorio, riconosciute qualitativamente e nelle dimensioni attraverso una serie di indagini conoscitive, sia sotto il profilo storico ambientale, sia sotto l'aspetto di sviluppo economico ed abitativo del territorio.

Sono state così previste destinazioni in diverse aree che tengono conto sia delle varie esigenze individuate, sia delle stesse proposte avanzate in sede regionale e provinciale dalle associazioni sindacali e dagli imprenditori: abbiamo individuato aree produttive, dove i collegamenti sono di facile rea-



lizzazione perché situati nelle vicinanze delle grandi arterie stradali ed ai nodi ferroviari, alcune di queste potranno essere realizzate anche con il diretto impegno dell'Amministrazione comunale.

Sarà più facile quindi in un prossimo futuro reperire aree per il mantenimento dei posti di lavoro, realizzando dei Piani per insediamenti produttivi, pur salvaguardando il territorio da possibili inquinamenti.

Anche nel settore delle abitazioni abbiamo inserito alcune novità, recependo appunto la possibilità di un tantum di 150 mc. così come già avviene per le zone esterne all'IC, ammesse ed approvate dalla Legge regionale n. 33 del 1980. Questa novità ci permette intanto di garantire uguale trattamento per tutti, inoltre affronta in modo realistico il problema casa.

Infatti la stragrande maggioranza dei cittadini oggi, per le difficoltà economiche ed i costi di costruzione, non è più in grado di costruirsi una nuova casa, può però pensare di adeguare la propria abitazione ampliandola di quel minimo indispensabile

per sistemare la propria famiglia od il figlio che si deve sposare e non trova sul mercato degli affitti (o quanto meno è abbastanza difficile); con questo inserimento previsto dalla legge n. 33 si pensa di contribuire a risolvere molti di questi problemi, come pure gli stessi accessori che sono oggi molto necessari in un'abitazione.

Purtroppo nel passato erano molte le abitazioni sprovviste di autorimesse che con il Prg sono previste senza calcolarle ai fini volumetrici per le quote standard; infatti ogni abitazione deve avere il proprio posto macchina; anche qui pensiamo di avere dato con questo strumento urbanistico un contributo per risolvere questo problema, come pure il problema delle case in affitto, o a riscatto per coloro che ne hanno i requisiti. La previsione di aree da destinare ad edilizia economica e popolare, ed altre per l'edilizia convenzionata, danno la possibilità di ben sperare, avendo già alle spalle un'esperienza positiva.

segue a pag. 3

5 anni di giornale

Con la scadenza del mandato dell'Amministrazione comunale anche il Comitato di redazione che sin dal primo numero ha curato la pubblicazione di "Vergiate" decadrà.

L'intento della redazione è stato quello di fornire al cittadino vergiatese la più ampia informazione sulla cosa pubblica; è nostra convinzione che questa esperienza sia stata utile e stimolatrice di opinioni e discussioni volte alla sempre maggior partecipazione popolare.

Un doveroso ringraziamento agli affezionati lettori ed un augurio a coloro che vorranno in futuro continuare il lavoro intrapreso.

Il Comitato di redazione

LA TERZA EDIZIONE DEL MOVER

Ma che brutta primavera...

Freddo, pioggia e vento hanno sicuramente dissuaso molti potenziali visitatori dal recarsi al Mover '83, ormai tradizionale appuntamento di Vergiate; nonostante tutto la riuscita della manifestazione è stata comunque assicurata dalla preziosa collaborazione di tutti

Sicuramente la primavera 1983 sarà ricordata come una delle più inclementi degli ultimi anni; il freddo, la pioggia, il vento oltre che ad infastidire e causare malanni hanno purtroppo tenuto lontani un gran numero di visitatori dal III Mover, la Mostra mercato del tempo libero, giardinaggio, fai da te, che è ormai manifestazione tradizionale di Vergiate.

segue a pag. 2



SI TROVA VICINO ALLA CHIESA
DI SAN GALLO

Riscoperta la villa romana

L'esistenza di questa struttura è nota fin dal 1915, ma solo ora si sta procedendo ad una serie di scavi e di rilevamenti sistematici

In località San Gallo si sta procedendo in questi giorni allo scavo di una villa rustica (sorta di grande cascina autosufficiente) di epoca romana. L'esistenza di questa grossa struttura è nota sin dal 1915, e già fra il 1930 e il 1934 era stato portato alla luce un ambiente termale con tracce di riscaldamento a ipocausto, ossia ad aria calda circolante sotto i pavimenti. Oltre ai soliti frammenti di ceramica ed agli utensili di uso quotidiano, si era in tale occasione rinvenuta una moneta dell'imperatore Gordiano I, databile al 338 d.C., mentre, sempre dalla stessa zona, venivano scoperte numerose tombe antiche e, nella chiesetta di San Gallo (edificata nel XII secolo), materiali romani riutilizzati per strutture murarie.

La parte della villa che si sta ora prendendo in considerazione è stata individuata nel corso dei lavori edili eseguiti sotto la direzione del geom. Bassi, grazie al cui interessamento iniziale, oltre che alla generosa e lodevole disponibilità del Comune di Vergiate, stanno in questi giorni procedendo i lavori di scavo archeologico.

L'area presa in esame è di ben 600 mq., entro la quale si sta ri-scavando una parte di un grosso muro orientato nord-est - sud-ovest, probabilmente un muro maestro; da questo si dipartono almeno due pareti delimitanti ambienti minori. A ovest del muro si è constatata la presenza di una grossa zona di crollo, con macerie costituite da ciottoli di fiume, embrici e mattoni ro-

mani. Verso la chiesa, la zona di crollo sembra terminare e appaiono due strutture murarie imponenti, verosimilmente perpendicolari al muro principale.

L'area situata a nord-est dello scavo non è stata ancora esplorata nella sua completezza, anche per la lentezza con cui - causa sia l'abbondanza del materiale rinvenuto, sia le dimensioni dell'area da esplorare, sia, non ultimo, il maltempo che ha caratterizzato la maggior parte del mese - procedono i lavori di scavo.

Ciononostante, si sono evidenziate:

1. Tre fosse di prossima esplorazione;
2. una quantità abbondante di oggetti di tutti i giorni, fra cui pentolame e vasellame ceramico e di pietra, frammenti di vetro e una moneta di Constantino databile al IV secolo dopo Cristo. Quest'ultimo dato acquista particolare rilievo se si considera che, fra i tipi di ceramica portati alla luce in quest'angolo di Vergiate, sono presenti frammenti di ceramica a vernice nera e di terra sigillata, databili dagli inizi del I secolo dopo Cristo: ne consegue che l'edificio in questione era stato frequentato per almeno tre secoli.

Lo scavo è appena agli inizi, ma le ipotesi, avallate peraltro da studi tanto lunghi quanto seri, sono numerose e, mentre da un punto di vista descrittivo si sa moltissimo sulla struttura, le reazioni chimiche, il comportamento, persino il progetto biologico di questa cellula che si moltiplica nell'anarchia assoluta fino a distruggere l'organismo ospite, nell'ambito delle cause è nozione comune che nella gran parte dei casi sfugga ciò che mette in moto questa fatale alterazione.

Lynn Passi Pitcher
Ispettore di zona della
Soprintendenza archeologica
della Lombardia

DALLA PRIMA

Ma che brutta primavera...

In effetti le presenze sono state di qualche centinaio superiore a quello dello scorso anno, ma, sia per i 10 giorni d'apertura contro i 9 delle passate edizioni, sia perché nel periodo erano inserite le festività pasquali, il dato seppur positivo non si è certo avvicinato a quanto si era pronosticato, deludendo quindi le aspettative degli organizzatori e dei collaboratori della Pro loco, che ancora una volta hanno curato la buona riuscita della manifestazione.

L'apprezzamento degli espositori, soprattutto dei sempre più numerosi vergiatesi, ci ha però ripagati dei sacrifici e degli sforzi.

Fra i collaboratori, oltre all'ormai tradizionale presenza degli aderenti della locale sezione della Combattenti e reduci, si è potuto contare su un buon numero di giovani e su un gruppo di cassa-integrati, la cui disponibilità anche sui lavori più umili ha suscitato grande stima in tutti quanti.

La realtà più appariscente è che il Mover è ormai un appuntamento tradizionale per gli operatori dei settori interessati e la stampa, anche la più affermata in campo nazionale, si è occupata della nostra iniziativa non lesinando apprezzamenti e consigli; infatti i 136 stands (35 della Pro Loco) della III edizione

sono stati occupati con facilità insperata, soprattutto alla luce di un momento economico così difficile.

Oltre agli operatori commerciali ricordiamo la gradita presenza dei Vigili del fuoco, dei Volontari del Parco del Ticino e dell'Aido che riteniamo abbiano, grazie al Mover, fatto conoscere ad un vasto pubblico le finalità altamente sociali dei rispettivi sodalizi.

Successo quindi, anche se sofferto, ma successo soprattutto perché i frutti del Mover sono sotto gli occhi di tutti; il Minigolf di via Cusciano ha fatto, malgrado le intemperie, passi da gigante; la casetta che fungerà da biglietteria è già stata collocata, i sentieri tracciati, l'impianto di irrigazione addirittura collaudato; ora all'appuntamento dell'impianto di illuminazione seguirà la verniciatura delle piazzuole, la semina dell'erba e la messa a dimora di altre piante e fiori e poi... Buon divertimento a tutti con un gioco di gruppo salutare appassionante, distensivo ed economico in un parco pubblico aperto a tutti, con tanto verde, che pensiamo possa rispondere alle esigenze di molti, soprattutto dei giovani, insomma un parco, perché no, diverso.

Il Consiglio della Pro Loco
di Vergiate

PARLA IL MEDICO

In quanti modi paghiamo il prezzo della civiltà?

La medicina del lavoro, oggi, è impegnata nelle grandi indagini epidemiologiche per cercare di conoscere almeno una piccola parte, e i tumori sono in prima linea, di quella valanga di conseguenze che gli riversa addosso l'inarrestabile logica dello sviluppo industriale



con un tempo di esposizione necessario che va dai 4 ai 47 anni a seconda dei casi. Per il nichel la frequenza dei tumori polmonari negli esposti sale a 16 volte quella dei non esposti con un periodo di esposizione di 17-20 anni.

I lavoratori che maneggiano il cloruro di vinile monomero, sostanza base di numerosissime materie plastiche, hanno un rischio di ben 400 volte superiore, rispetto ai non esposti, di contrarre l'angiosarcoma epatico, un particolare tumore al fegato. Le ammine aromatiche, trattate in maniera particolare nella preparazione dei coloranti e nell'industria della gomma, aumentano l'incidenza dei tumori alla vescica fino a 67 volte rispetto alla popolazione non esposta.

Nei lavoratori dell'industria del legno, in particolare dei mobilifici, si ha un aumento dei tumori delle cavità nasali per un'esposizione di 4-7 anni dopo un periodo di incubazione che può arrivare fino ai 39 anni.

E' da sottolineare che ancora non si sa quale sia la componente del legno responsabile. Inoltre è stato dimostrato che i tumori favoriti da determinate sostanze aumentano anche nelle zone circostanti le industrie dove tali sostanze sono trattate: sono i "tumori di vicinanza"; non solo, ma esistono anche i cosiddetti "tumori familiari" indotti nel nucleo familiare di lavoratori che portano a casa l'inquinamento attraverso indumenti e oggetti. I casi più tipici sono il berillio e l'asbesto.

Come dicevamo, quindi, per accertare un'azione cancerogena sull'uomo occorrono migliaia di soggetti studiati nell'arco di decenni, in modo tale da potere elaborare sulla grande quantità di dati così ottenuta sofisticati indici statistici.

Infatti, una sostanza cancerogena per poter indurre la formazione di un tumore necessita di due parametri inversamente proporzionali tra loro: una dose ambientale alla quale si è esposti e un tempo di esposizione che, nella gran parte dei casi, come abbiamo visto, dura anni.

Questo modo di operare, che purtroppo è l'unico, si definisce indagine epidemiologica e costituisce una sorta di esperimento sull'uomo.

Chiaramente un esperimento non voluto da alcuno ma che diciamo, rappresenta lo sforzo dell'uomo che compie per conoscere almeno una piccola parte di una valanga di conseguenze che gli riversa addosso l'inarrestabile logica dello sviluppo industriale che egli stesso ha inventato.

La medicina del lavoro oggi non vede quasi più le grandi patologie e i grandi infortuni negli ambienti di lavoro perché negli ultimi vent'anni molto è stato fatto dall'igiene industriale, ma proprio per questo si trova in una difficoltà via di mezzo: non può prendere atto delle malattie e cercare vanamente di curarle ma scoprire quando un determinato ambiente ha già innescato un'alterazione in un uomo apparentemente sano.

Dott. Claudio Salina
Medico chirurgo

La conoscenza delle origini dei tumori è notoriamente oggi la più grande sfida alla medicina. Le ipotesi, avallate peraltro da studi tanto lunghi quanto seri, sono numerose e, mentre da un punto di vista descrittivo si sa moltissimo sulla struttura, le reazioni chimiche, il comportamento, persino il progetto biologico di questa cellula che si moltiplica nell'anarchia assoluta fino a distruggere l'organismo ospite, nell'ambito delle cause è nozione comune che nella gran parte dei casi sfugga ciò che mette in moto questa fatale alterazione.

Tra le ipotesi studiate e sicuramente dimostrate riveste notevole importanza l'esposizione dell'uomo ad agenti chimici. Questa esposizione può avvenire a livello ambientale e quindi essere di tipo generale e a livello ambiente di lavoro, dove ha carattere particolare, ossia di esposizione ad una o a poche sostanze trattate in quel determinato ciclo tecnologico.

Già nel 1775 l'evidenza stataistica aveva indotto il chirurgo inglese Percival Pott a mettere in relazione il cancro dello scroto degli spazzacamini con l'esposizione alla fuliggine.

Oggi possiamo dire con sicurezza che la responsabilità di tale fatto era da attribuire agli idrocarburi policiclici aromatici,

alla cui famiglia appartiene il famigerato benzopirene.

La realtà odierna è che ogni anno l'industria chimica sforna una quantità smisurata di nuove sostanze, mentre pochissime rimangono quelle conosciute dal punto di vista medico e vediamo perché.

Gli esperimenti su animali raramente sono estrapolabili per l'uomo.

I dati raccolti su altri mammiferi sono dedotti da situazioni patologiche create artificialmente e il modello sperimentale è sempre vagamente approssimativo a quella che è la realtà nella quale si ammalia l'uomo.

Non solo, ma c'è sempre il dubbio che una certa specie (ratto, cavia, ecc.) non sia sensibile ad una sostanza alla quale è sensibile la specie umana e viceversa.

D'altra parte, per scoprire l'effetto cancerogeno di una sostanza sull'uomo, occorrono migliaia di soggetti sui quali operare controlli per parecchi anni. Facciamo qualche esempio: il tumore del polmone rappresenta il 45% dei tumori che colpiscono i coibentisti i quali sono esposti all'inalazione dell'asbesto.

I lavoratori esposti al cromo presentano una frequenza dei tumori polmonari e paranasali 15-20 volte superiori ai non esposti

SPECIALE PRG

DALLA PRIMA

Il nuovo Prg

Infatti gli alloggi costruiti negli ultimi cinque anni in cooperativa, a proprietà indivisa, in edilizia convenzionata e con lo Iacp, sono già stati tutti assegnati ed altre 100 richieste sono giacenti ed in attesa di soluzione, se a queste aggiungiamo le disdette pervenute (circa 50) negli ultimi otto mesi abbiamo un quadro abbastanza preoccupante.

Ma anche le previsioni fatte nella ricerca degli standard sono per molti aspetti diverse, dall'individuazione di zone particolarmente interessanti con vincoli archeologici, ad alcune aree in parte già di proprietà del demanio comunale, come il monte S. Giacomo, il bosco di capra il lago di Corgeno che vogliono salvaguardare il territorio e mettere a disposizione dei cittadini aree particolarmente interessanti, soprattutto per il tempo libero.

La viabilità trova in questo Prg un proprio spazio, aprendo nuovi percorsi il cui scopo è quello di evitare in alcuni casi i centri storici, in altri quello di eliminare punti di alto rischio per la percorrenza.

L'attenzione maggiore è stata posta nel tentare di recuperare ed evidenziare le diverse individualità dei centri che compongono il territorio di Vergiate, prevedendo una ricomposizione dell'ambiente, dei luoghi e del tessuto urbano.

Pensiamo che questo strumento urbanistico abbia accolto gran parte delle esigenze poste, e possa essere considerato come una base per la programmazione e uno sviluppo equilibrato e positivo di Vergiate per i prossimi anni.

Enrico Mozzini
sindaco



IL PIANO REGOLATORE IN VIGORE PER I PROSSIMI ANNI

Una programmazione del territorio

Il Piano regolatore di Vergiate ha evitato volutamente qualsiasi presupposto di originalità o di previsioni urbanistiche formali ed eccentriche proprio perché l'obiettivo è quello di "ricucire" il territorio comunale e di mettere in relazione intendimenti diversi, cercando di soddisfare le necessità della comunità locale

La metodologia adottata per la stesura del Piano regolatore generale di Vergiate ha come primo riferimento obbligatorio le determinazioni dettate dalla normativa quadro nazionale e regionale ed in particolare dall'inquadramento generale previsto dal Consorzio Parco lombardo della Valle del Ticino nel Piano territoriale di coordinamento.

La condizione di stendere uno strumento di pianificazione comunale in presenza di precise indicazioni territoriali a scala sovracomunale e la presenza di un interlocutore qualificato, quale il Consorzio del Parco del Ticino, hanno stimolato l'interesse a predisporre un progetto urbanistico che prevede l'asset-

to del territorio in funzione di obiettivi tesi a "tutelare e valorizzare le caratteristiche storiche, ambientali e naturalistiche dell'area in funzione dell'uso sociale e dei suoi valori" (art. 1.2 legge 33/80).

Va precisato che il Prg di Vergiate ha evitato volutamente qualsiasi presupposto di originalità o di previsioni urbanistiche formali ed eccentriche. Anzi proprio perché l'obiettivo è quello di "ricucire" il territorio comunale e di mettere in relazione intendimenti diversi, e di soddisfare le necessità della comunità locale, l'attenzione è stata posta alla comprensione e conoscenza della realtà urbana di Vergiate in modo da dare proposte di soluzioni ai problemi

esistenti pratiche, unitarie e capibili.

Il continuo rapportarsi in tutte le fasi di studio con gli operatori ma soprattutto con la popolazione, ha evitato di proporre previsioni ed indicazioni astratte, quindi irrealizzabili.

Lo studio del Prg di Vergiate ha avuto un iter di elaborazione abbastanza lungo.

L'incarico per la progettazione è stato dato nel luglio del 1980.

La prima attenzione è stata posta alla predisposizione di una cartografia appropriata alla qualità del lavoro che ci si riproponeva con la stesura del Prg; difatti contestualmente è stato

segue a pag. 4





PIANO REGOLATORE GENERALE PARAMETRI URBANISTICI

LEGENDA AZIONAMENTO

TAVOLA N° 8

Il progettista:
di arch. L. LUCCHESI
collaboratori:
di arch. R. BIANCHI
di arch. G. PAROLINI

Il sindaco:
E. MOZZONI

Il segretario:
mag. C. COCCHELLO

aduzione	: deliberazione C.C.	nr.	del.
voto	S.P.C. di VARESE	prot. nr.	del.
pubblicazione		del.	nr.
approvazione	: deliberazione C.C.	nr.	del.
voto	S.P.C. di VARESE	prot. nr.	del.
approvazione regionale	: deliberazione G.R.L.	nr.	del.

VINCOLI ESISTENTI

- PERIMETRO VINCOLATO IDROGEOLOGICO
L.G. 3267 DEL 30.12.1923, ART. 12 L.R. N° 33 DEL 22.05.1980
- PERIMETRO TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA
L.G. 1497 DEL 29.06.1959, ART. 12 L.R. N° 33 DEL 22.05.1980
- ZONA C - PARCO NATURALE E AGRICOLA FORESTALE
ART. 11 L.R. N° 33 DEL 22.05.1980
- ZONA G - ZONA AGRICOLA
ART. 13 L.R. N° 33 DEL 22.05.1980
- PERIMETRO IC - ZONA DI RITORNO ALL'INIZIATIVA COMUNALE
ART. 14 L.R. N° 33 DEL 22.05.1980
- ZONA B2 - AREA DI TUTELA ARCHEOLOGICA
ART. 12 L.R. N° 33 DEL 22.05.1980
- PERIMETRO CENTRI DI ANTICA FORMAZIONE
ART. 15 L.R. N° 33 DEL 22.05.1980
- PERIMETRO CENTRO EDIFICATO
ART. 15 L.G. 1495 DEL 22.10.1971

ZONE INEDIFICABILI

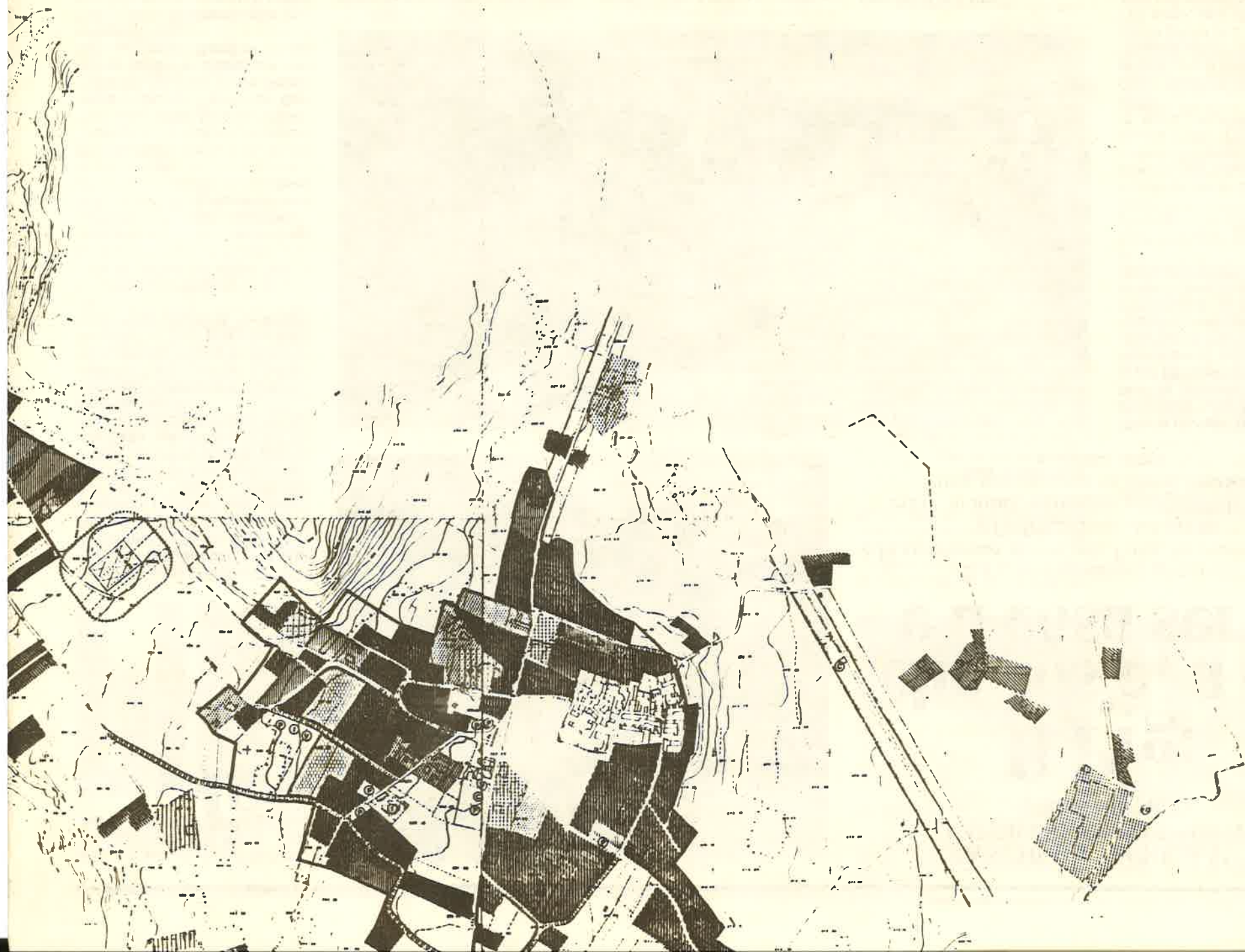
- ZONE PER LA VIABILITA'
ZONE PER CORSI D'ACQUA
RISPETTO STRADALE
RISPETTO CLIMATERIALE
RISPETTO FERROVIARIO
- LIMITE DI ABBANDONAMENTO STRADALE PER L'EDIFICAZIONE
- STRADA DI PROGETTO E DI AMPLIAMENTO RELATIVA ALLA FASCIA DI RISPETTO
- FASCIA DI RISPETTO PER PROGETTO AUTOSTRADALE
- SALVAGUARDIA AMBIENTALE

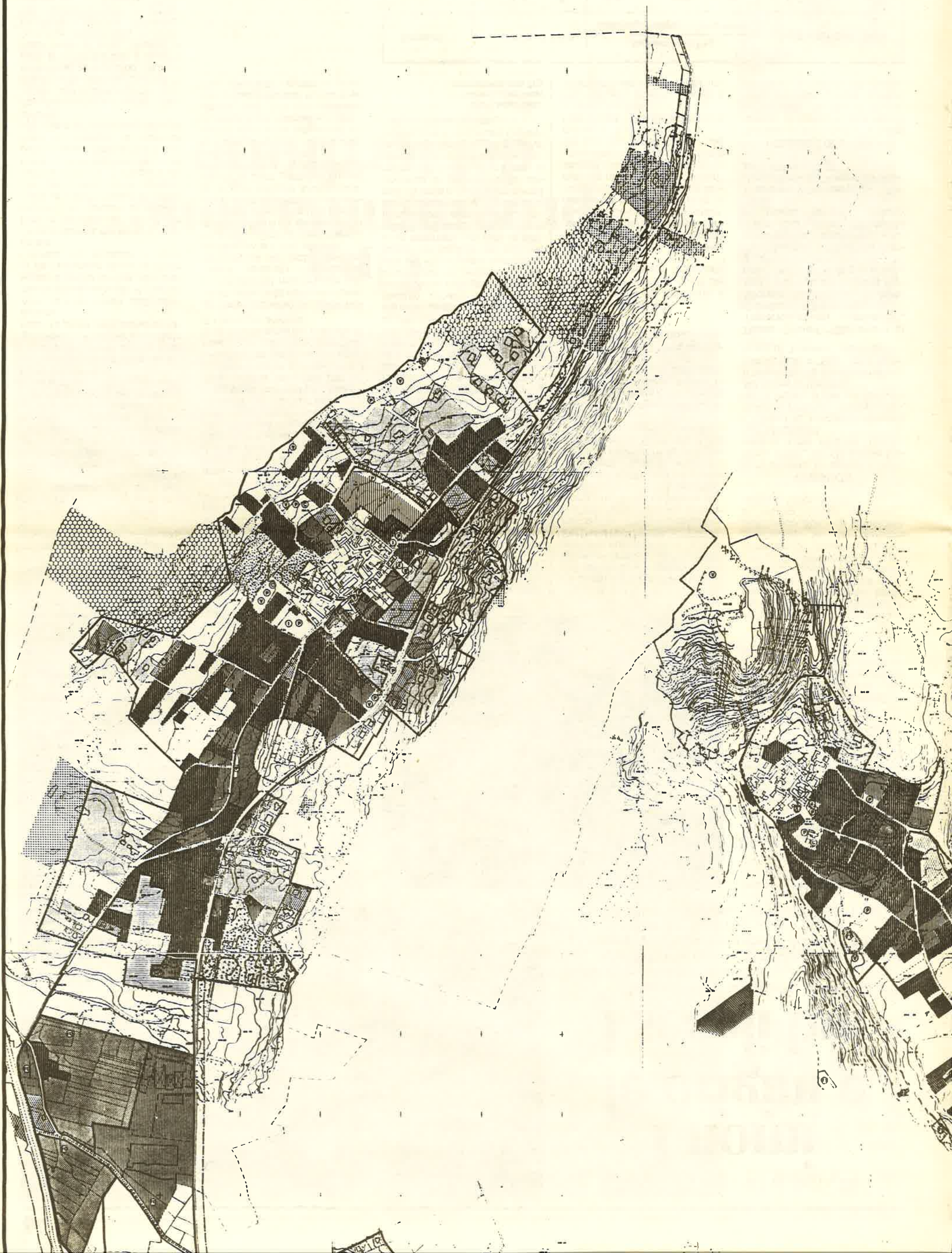
ZONE STANDARD PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI E O DI USO PUBBLICO

- ISTRUZIONE
 - ASILO NIDO
 - MATERNA
 - ELEMENTARE
 - MEDIA
- INTERESSE COMUNE
 - AMMINISTRATIVE
 - CULTURALI
 - RELIGIOSE
 - SOCIALI
 - ASSISTENZIALI
 - SANITARIA
- VERDE
 - A PARCO
 - ATTREZZATO
 - GIOCO SPORT
- PARCHeggi
- ATTREZZATURE AL SERVIZIO DEGLI INSERIMENTI PRODUTTIVI-COMERCIALI-DIREZIONALI
- ATTREZZATURE TECNOLOGICHE
- ATTREZZATURE SPORTIVE-RECREATIVE PRIVATE DI USO PUBBLICO

ZONE PER ATTREZZATURE TURISTICO-SPORTIVE DI INIZIATIVA PRIVATA

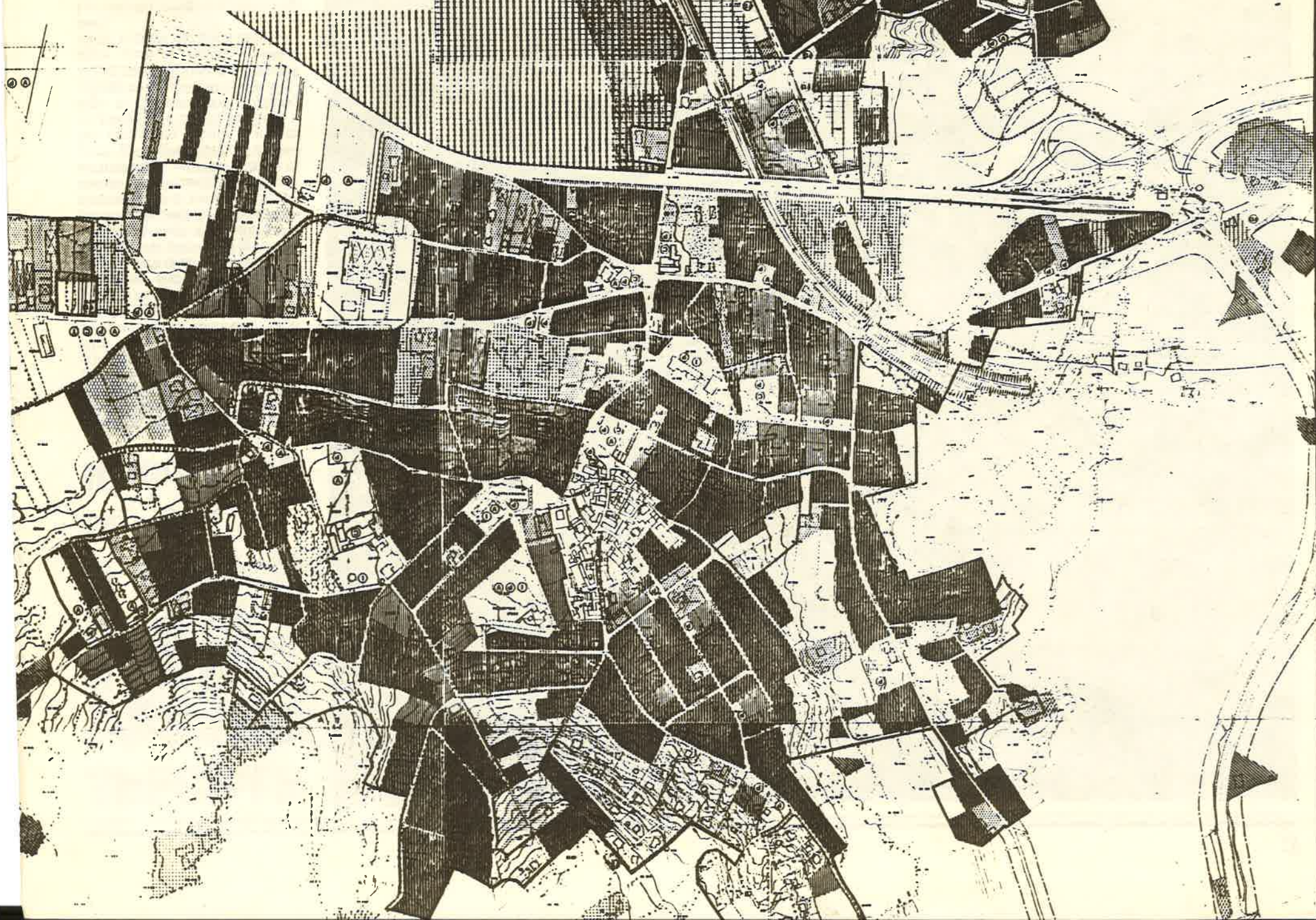
- ATTREZZATURE PER IL TEMPO LIBERO DI INIZIATIVA PRIVATA





	A1	NUCLEI DI INTERESSE STORICO-AMBIENTALE: ARTT. 38-39-1-39.3 C.E.S. - P.B.
	A2	NUCLEI DI INTERESSE STORICO-AMBIENTALE: ARTT. 38-39-2-39.3 L.6. 10/9/79
	B1	RESIDENZIALE NEL VERDE: ARTT. 38-40.1 C.E.S.
	B1.1	RESIDENZIALE NEL VERDE ESTESA: ARTT. 38-40.2 C.E.S.
	B2	RESIDENZIALE A VOLUMETRIA BLOCCATA: ARTT. 38-40.3 C.E.S.
	B2.1	ESTERNA A VOLUMETRIA BLOCCATA: ARTT. 38-40.4 C.E.S.
	B3	RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO: ARTT. 38-40.5 C.E.S.
	B4	RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO: ARTT. 38-40.6 C.E.S.
	C1	RESIDENZIALE - EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE: ARTT. 38-41.1 P.E.E.P. - C.E.S.
	C2	RESIDENZIALE - EDILIZIA CONVEZIONATA: ARTT. 38-41.2 P.L.C. - C.E.S.
	C3	RESIDENZIALE DI ESPANSIONE: ARTT. 38-41.3 P.L. - C.E.S.
	C4	RESIDENZIALE DI ESPANSIONE: ARTT. 38-41.4 P.L. - C.E.S.
	C5	RESIDENZIALE DI ESPANSIONE: ARTT. 38-41.5 P.L. - C.E.S.
	C6	INIZIATIVA INSEDIATA IN P.P.A. VIGENTE: ARTT. 38-41.6 C.E.S. - P.P.A.

ZONE RESIDENZIALI



SPECIALE PRG

DA PAGINA 3

dato incarico alla società Cira di Sesto Calende per il rilievo e la restituzione fotogrammetrica del territorio urbanizzato e dei centri storici in scala 1:2.000 e 1:500.

Fino ad allora la cartografia del Comune era limitata ad una carta catastale in scala 1:5.000 risultante dalla riduzione delle planimetrie catastali in scala 1:2.000.

La presenza attiva dell'Amministrazione comunale di Vergiate nel Consorzio del Parco del Ticino, la normativa e l'azzonamento dello stesso Piano territoriale di coordinamento, il dibattito sui temi ambientali sollevati dagli organismi del Consorzio, hanno sensibilizzato gli amministratori sul significato più ampio dell'impatto ambientale.

Studi e ricerche effettuati

Inoltre la constatazione della contrapposizione e la contraddittorietà di alcuni vincoli di tipo ambientali rispetto alle condizioni oggettive dell'ambiente, verificate nella pratica gestione del territorio, svolta in questi ultimi anni, hanno evidenziato la necessità di conoscere nello specifico "le condizioni oggettive del territorio" e quindi rivedere e modificare i vincoli esistenti.

E' stato così predisposto uno studio particolare svolto da studiosi specialisti sulle caratteristiche geo fisiche-forestali dell'intero territorio comunale e particolareggiato per alcune zone di singolare interesse. Tale studio è stato svolto dalla società "Linnea-studio tecnico di progettazione forestale, consulenza ed analisi del territorio" di Milano del dottor agronomo Dario Bottesini.

La parte generale della realizzazione di questo studio idrogeologico e forestale è riportata nella 1a parte della presente relazione.

Altra ricerca svolta collateralmente alla stesura del Prg ed allegata è quella storica, realizzata da Gianpiero Buzzi di Porto Ceresio, uno studioso di storia locale.

Questa ricerca, dal titolo "Il territorio di Vergiate dal XVI al XIX secolo", ha cercato di evidenziare le caratterizzazioni storiche dei diversi centri componenti il Comune di Vergiate attraverso la mutazione del ruolo delle diverse destinazioni di utilizzo del territorio in rapporto alla vita e all'economia dei suoi abitanti.

Parallelamente e in modo intersecato con le altre ricerche specifiche sulla base del preciso rilievo cartografico del territorio si è completato il quadro dello stato di fatto, relativo ai fabbricati rilevandone le caratteristiche oggettive, dimensionali, architettoniche, di consistenza igienica e statica, di destinazione d'uso, in rapporto agli abitanti, agli addetti ai servizi ed attrezzature comunali.

Dall'elaborazione di questi dati è risultato possibile individuare ed inquadrare il significato delle quantità sui fabbisogni arretrati abitativi, produttivi, di servizi e di infrastrutture.

Questi valori corretti con le proiezioni per il prossimo decennio hanno determinato la



capacità dimensionale teorica del Prg.

I criteri di metodo adottati

In questo quadro i criteri metodologici adottati possono così riassumersi:

a) modifica per i centri di Vergiate, Sesona e Corgeno del perimetro di competenza comunale;

b) istituzione del perimetro di competenza comunale per i centri di Cimbro e Cuirone;

c) mantenimento e potenziamento delle caratteristiche di centro urbano di tutte le frazioni, utilizzando a questo scopo la modifica e la nuova definizione di perimetro di competenza comunale;

d) organizzazione del sistema viario affrontando i nodi di traffico derivanti dalla previsione della nuova bretella di collegamento tra l'autostrada dei Laghi - Gattico - e l'autostrada dei Trafori; quelli relativi all'attraversamento dei centri abitati da parte di arterie importanti quali la provinciale n. 17 lungo la via Di Vittorio, il Sempione, il centro di Sesona; quello relativo alla viabilità minore di collegamento fra le diverse frazioni;

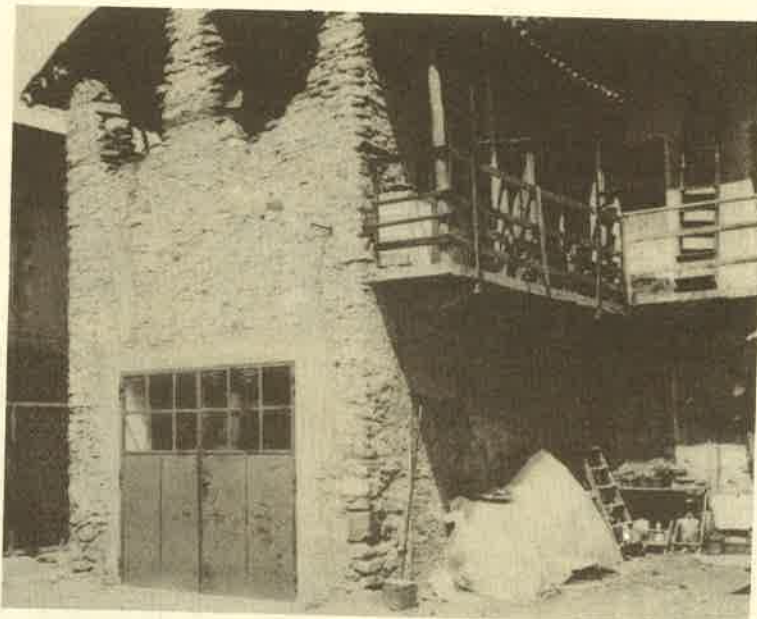
e) reperimento prioritario delle aree necessarie a garantire un adeguato standard dei servizi pubblici localizzati nelle singole frazioni e a vantaggio della popolazione già insediata; si prevede infatti uno standard medio pari a 52 mq. per abitante;

f) capacità insediativa residenziale teorica calcolata per un periodo decennale, secondo i criteri dettati dalla legge regionale 51/75 e dal Piano territoriale di coordinamento, prevista in 3.100 nuovi abitanti;

g) dimensionamento dell'intervento agevolato e sovvenzionato dell'edilizia residenziale popolare secondo l'indicazione quantitativa del fabbisogno arretrato pari a 1.253 abitanti;

h) applicazione di metodologie conservative e sociali delle aree dei centri storici con una pianificazione dettagliata che consenta di non rinviare sistematicamente ai piani particolareggiati e/o di recupero, l'operativa degli interventi di recupero;

i) conservazione, completamento delle aree artigianali, industriali, commerciali ed alberghiere (mq. 741.120) esistenti ed individuazione di nuove aree (mq. 350.000) ubicate in posi-



zione tale da controllare fenomeni di pendolarismo e i problemi di viabilità e dei servizi sociali;

l) possibilità di ampliamento delle abitazioni esistenti adeguando alle variazioni del nucleo familiare;

m) valorizzazione dell'ambiente naturale sia attraverso la previsione di standards pubblici, sia attraverso la previsione di aree di salvaguardia ambientale;

n) potenziamento dell'attività agricola attraverso il contenimento delle aree edificabili.

Le diverse destinazioni d'uso del Prg sono scelte per favorire l'interesse comune senza impedire o costringere, bensì per indirizzare le iniziative private a carattere produttivo in senso lato; le diverse scelte sono state localizzate per superare gli squilibri esistenti e creare un tessuto urbano moderno; le scelte sono tutte previste come realizzabili nel decennio di validità del Prg; il piano comunque anche nel migliore dei casi non è un talismano per tutte le difficoltà locali, bensì uno strumento di governo e anche di autogoverno; quando è necessario può diventare per una comunità obiettivo da perseguire ed elemento di coagulo sociale, e questo in funzione della capacità politica degli amministratori di individuare e realizzare i contenuti prioritari espressi.

Dott. Architetto
Ivana Lucchesi
progettista del Prg

CENNI STORICI SU VERGIATE

I nomi le origini e i secoli bui

Parallelamente al testo sul nuovo Piano regolatore, proponiamo ai nostri lettori questa breve ricerca storica su Vergiate e i cinque centri che fanno parte del suo Comune, tratta da "Il territorio di Vergiate dal XVI al XIX secolo" di Giampiero Buzzi

possibile trattarsi di una derivazione da Cimulus.

CORGENO

Anticamente Corzeno, potrebbe essere collegato col nome dei "vicani" "Corogennates"; secondo il Gramatica Corghen-ates, formato da due parole celtiche (caer-gana) con il significato di castello rivierasco. Erano dunque secondo questa interpretazione "coloro che abitano entro l'area del castello rivierasco", del "caer-gana".

CUVIRONE o CUIRONE

Anticamente Cuguirono, poi Cuvirone. Sul nome è unanime il significato di "luogo sopra un colle".

SESONA

Anticamente anche Sexano e più tardi Sasona. Secondo il Salvioni deriverebbe dal termine dialettale "sesonà" col significato di "governare il bestiame". L'Olivieri pensa ad un accrescitivo di "scees" = siepe. Il Gramatica lo fa derivare dall'iberico Son con significato di "recinto". Luogo "recintato", dunque, luogo abitato.

VERGIATE

Anticamente Varglate (Giulini anno 1092), nel XIII secolo Vargiate (Liber Notitiae Sanctorum Mediolani). L'Olivieri lo interpreta derivato in AT da Virectum = luogo erbo-so. Il Rohlfis è per un derivato dal nome di Varelilus. Il Gramatica lo identifica nel vocabolo gallico "Gat" con il significato di "transito", passaggio.

Dante Olivieri: "Dizionario di Toponomastica Lombarda", Ceschina, Milano 1961.

Michele Gramatica: "Il Varesotto e la sua evoluzione storica" in "Archeologia e Linguistica", n. 8.

"Lombardia antica" in "Archeologia e Linguistica" n. 9.

Carlo Castiglioni: "Memorie di Locate Varesino", Milano 1956.

Francesco Bombognini: "Antiquario della Diocesi di Milano", Milano 1790.

BRICIOLE DI STORIA

Vergiate entra nella storia quale campo di battaglia due secoli prima della nascita di Cristo, nella seconda guerra punica. Annibale, successo ad Asdru-

I NOMI

La prima curiosità che sorge su un paese è il significato del nome che porta e... se possibile anche la sua origine. Scriveva l'eminentissimo dottor monsignor Carlo Castiglioni, prefetto della Biblioteca Ambrosiana, che "è una questione elegante, ma che rimane insoluta". Nessuno infatti nega il valore della toponomastica, un toponimo può indirizzare le ricerche storiche nel senso giusto, il suo è dunque un apporto insostituibile.

L'incertezza sorge quando si affronta l'etimologia del toponimo poiché i pareri degli esperti in materia non sempre concordano. Analizziamo ora i nomi dei cinque centri che formano il Comune di Vergiate.

CIMBRO

Nei documenti del XII secolo è detto Zimbri come in quelli del secolo successivo, latinizzato Zimbrum.

Secondo l'Olivieri l'omofonia con Cimbro o Cimbrius, nome di persona romano, è puramente illusoria. Come è da scartare, perché del tutto immaginaria, la supposizione che sia stato fondato da una schiera di "cimbrici" sfuggiti alla sconfitta, come invece afferma l'epigrafe riportata dal gesuita Guido Ferrari che qui viene trascritta:

Hae sedes reliquias cimbrorum a victoribus date.

Per l'Olivieri, poiché il luogo è sopra un colle, non sarebbe im-

Comuni	Abitanti 1983		Incremento Prg			Totale abitanti 1993	
			Cosnegunziale		Proposto		
	V.A.	%	V.A.	V.A.	%	V.A.	%
1. Vergiate	4.711	59,6	3.847	1.476	47,6	6.187	56,2
2. Sesona	858	11,0	342	575	18,5	1.433	13,0
3. Corgeno	969	12,4	385	492	15,8	1.461	13,3
4. Cimbro	905	11,4	353	362	11,7	1.267	11,7
5. Cuirone	451	5,6	173	195	6,4	624	5,8
Totale	7.894	100,0	3.100	3.100	100,0	10.994	100,0

EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE =
970 abitanti pari al 31,3%

EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE + EDILIZIA CONVENZIONATA =
1.138 abitanti pari al 36,7%

SPECIALE PRG

bale in Spagna, è in conflitto con Roma in seguito alla conquista di Sagunto, alleata della "città eterna".

E' questa l'origine della seconda guerra punica (218-202 a.C.). Dopo avere attraversato le Alpi nel primo anno di guerra sconfisse nella battaglia del Ticino il Console romano Publio Cornelio Scipione.

Secondo il professore Giovanni Battista Giani il campo di battaglia sarebbe stato in territorio di Vergiate e più precisamente nelle "Corneliane di Sesona".

(1) Vi furono due tentativi di avversare le teorie del Giani, ma il professore, testi di Polibio e di Livio alla mano, dimostrò la fondatezza delle sue asserzioni. Egli, nativo di Golasecca, era anche un profondo conoscitore di quei luoghi.

Poi per tredici secoli vi è il buio, "Varegate" è citato in un documento del 1092. Quanto a Cimbro e Cuirone, "Zimbri" e "Cuguirone", figurano in un documento rogato in Milano dal notaio Lanfranco Bandi il 1° dicembre 1172.

Per Sesona dobbiamo attendere il XIII secolo, apparirà infatti nel "Liber Notitiae Sactorum Mediolani" ove è annotato "Sesano".

Tutto il territorio faceva parte del contado del Seprio e seguì le vicende tormentate di quello che fu uno dei comitati rurali della Lombardia.

Centro di lotte e rifugio Castro Seprio o Castro de Seuria, nel XIII secolo divenne la rocca dei Torriani (guelfi) quando i Visconti (ghibellini) ebbero il sopravvento in Milano. Nella battaglia di Desio (20 gennaio 1277) Napo della Torre fu fatto prigioniero ed appeso in una gabbia alle mura del Baradello di Como, vi morì il 16 agosto 1278 dopo 19 mesi di stenti. Con la battaglia di Desio ebbe fine il contado del Seprio, Castro Seprio fu raso al suolo dieci anni dopo, nell'aprile del 1287 per ordine di Ottone Visconti.

Macerie, distruzioni, saccheggi, carestie ed epidemie: ne ricordiamo qui solo qualcuna.

Nel 1510 i mercenari svizzeri del vescovo di Sion, usciti dal ponte della Tresa occuparono Varese e Gallarate devastando tutto ciò che vi era sul loro passaggio.

Furono abbattute case, molini, razziato bestiame e prodotti agricoli.

Nel 1636 il 22 giugno Francia - Savoia e Parma si scontrano a Tornavento con gli spagnoli. Sul Terreno rimangono migliaia di cadaveri. Gli spagnoli sconfitti si ritirano verso Milano, i vincitori



stremati e decimati non li inseguono e rimangono nella zona. Saccheggiano, distruggono, violentano, incendiano, uccidono prendendosi con la popolazione inerme.

Enormi sono i danni, ai quali si aggiunge la peste. Da documenti esistenti presso l'archivio della Curia di Milano rileviamo che la sola chiesa di Vergiate ha avuto un danno di trecento scudi.

Al parroco bruciarono casa, cantina e stalla. Successivamente vedremo a chi erano infeudate queste terre che si stanno avviando ad un altro periodo di devastazioni all'inizio del '700 durante la prima dominazione austriaca.

Seguirà il periodo napoleonico, la seconda dominazione austriaca e nel secolo scorso il periodo unitario.

Non è il caso di analizzare sistematicamente ognuno di questi periodi, ma vorremmo soffermarci ancora per un attimo al 1636 ed ai danni patiti dalla popolazione.

Trascriviamo un frammento di una lettera inviata all'arcivescovo di Milano dal curato di Sesona prete Valerio Guilizzone.

"Fra letti, matrazzi, biancaria, coperte...calici, camisi, pissidi, rompimento del tabernacolo... non è rimasta alla povera chiesa che un solo camice...e pochissima altra roba.

Il danno ammonta per la chiesa a 120 scudi e per quanto razziato nella casa del curato altri 100

scudi". Circa il modo di racimolare denaro per avere almeno lo stretto necessario al culto religioso il curato aggiunge: "Né far capitale sopra li straordinari, (alimentare le imposte) stando che la terra è ridotta in puochissimi fuochi o famiglie, et quelle miserabili."

Sono rimasti dunque coloro che non avevano nemmeno i mezzi per abbandonare il paese poiché o non fecero in tempo o non ne ebbero la possibilità. Con queste "briciole di storia del popolo", quello rimasto poiché non aveva alternative, quello che forse non era in grado di documentare a quanto ammontavano i danni patiti, io vorrei troncare questa pagina.

Vorrei troncarla poiché è questa la vera storia che ci riguarda, quella che sta ai margini dei fatti principali ed eclatanti che vengono riportati dai testi ufficiali.

Ci viene tramandata da una lettera di un parroco che, rimasto fra i "miserabili", spera solo nell'aiuto del fratello, "curato nella metropolitana".

Giovanni Battista Giani: "Battaglia del Ticino tra Annibale e Scipione, ossia scoperta del campo di Publio Cornelio Scipione, delle vestigia del Ponte sul Ticino, del sito della battaglia e delle tombe de' romani e de' Galli in essa periti".

Imperiale Regia Stamperia, Milano, 1824

UNA SCHEDA TECNICA SU UN
IMPORTANTE STRUMENTO
URBANISTICO

Il Prg: che cos'è, a chi e a cosa serve

Il Piano regolatore generale è lo strumento che regola l'uso, la trasformazione e l'edificazione del suolo: ecco, in modo semplice e accessibile a tutti, una spiegazione su come funziona e a cosa serve

Con la parola "gente" si deve intendere tutta la comunità e non la somma dei cittadini presi individualmente.

Migliorare le condizioni di vita della gente può infatti comportare anche dei sacrifici per i singoli cittadini, se il loro interesse privato viene a trovarsi in contrasto con quello della collettività.

Tale principio è ampiamente presente nella Costituzione italiana.

Poiché le scelte del piano vanno assunte nell'interesse di tutta la collettività, esse non dovranno essere in alcun modo influenzate dalla proprietà privata del suolo.

Quali risultati si possono ottenere con il Prg?

I risultati pratici più importanti che la gente può ottenere con il Prg sono: una destinazione di aree per servizi pubblici proporzionata alle esigenze dei cittadini presenti e futuri; una regolamentazione che permetta di ampliare e di usare nel migliore dei modi le case esistenti e recuperare quelle del centro del paese e delle frazioni; la salvaguardia dei parchi, dei monumenti e degli altri importanti aspetti architettonici e caratteristici del paese; una distribuzione ordinata, anche nel tempo, dei nuovi fabbricati sul territorio; la difesa delle risorse naturali ed agricole; una migliore sistemazione ed utilizzazione delle aree industriali e la previsione di nuove zone artigianali; una omogenea distribuzione dei negozi e uno sviluppo delle attività terziarie; una viabilità controllata e razionale.

Il Prg contribuisce a contenere il costo della casa.

Questo è uno dei principali risultati che il Prg può e deve raggiungere. Per il costo della casa si deve però intendere la somma dei costi di tutto ciò che occorre realizzare, oltre all'alloggio, e quindi anche dei costi delle opere di urbanizzazione. I costi complessivi si riducono in quanto, utilizzando nel migliore dei modi le aree e le infrastrutture pubbliche esistenti, e programmando in modo ordinato lo sviluppo dell'edificazione e la realizzazione dei nuovi servizi necessari, si evita ogni spreco di aree e di denaro e si valorizza nel migliore dei modi quello già speso. Per il problema specifico della casa oltre al Prg vi è la possibilità di dotare il Comune come è avvenuto di un Piano di zona per l'edilizia economica e popolare (Peep) che consente al Comune di acquisire aree e assegnarle poi a prezzi ridotti allo IACP, a cooperative o imprenditori che accettino di prefissare i costi di vendita o di cessione ai soci. Su tali aree, il Comune riduce gli oneri di urbanizzazione per favorire gli interventi a carattere sociale. Il Peep può soddisfare il fabbisogno di alloggi sino ad un massimo del 50%.

Perché si fa il Prg?

Le leggi urbanistiche stabiliscono che il diritto di trasformazione ed edificare il suolo non è del singolo proprietario del terreno ma è del Comune e cioè di tutta la collettività. Il Comune "concede" questo diritto secondo un piano preordinato e organico che è appunto il Prg.

Cos'è il Prg?

Il Piano regolatore generale è lo strumento che regola l'uso, la trasformazione e l'edificazione del suolo.

Esso è costituito:

1) dalle carte che individuano le diverse zone del territorio comunale (azzonamento) ed ogni particolarità che deve essere evidenziata e controllata in modo specifico;

2) dalle norme che stabiliscono le possibilità previste per ogni zona e le modalità con cui realizzarle. Il Prg rappresenta il "volto" che la comunità locale intende dare al proprio centro abitato ed al proprio territorio per un periodo futuro di circa dieci anni.

Il Prg è solo un progetto tecnico o un atto di governo?

Il Prg è uno dei più importanti atti di governo dell'Amministrazione comunale e uno degli elementi principali della programmazione.

Il Prg è quindi pur nei limiti fissati dalle leggi un insieme di scelte decise dall'Amministrazione comunale per raggiungere gli obiettivi che essa si prefigge.

A chi serve il Prg?

Se il Prg è compilato correttamente può contribuire a migliorare la condizione della gente che risiede o svolge la propria attività nell'ambito del territorio comunale.

Le scelte del Prg debbono quindi regolare l'uso del territorio comunale unicamente per fare stare meglio la gente che c'è oggi ed anche quella che ci sarà in futuro, e principalmente stabilire quali aree o fabbricati servono alla collettività per organizzare in modo civile e ordinato la città, realizzando le strade, i servizi pubblici e le altre attrezzature.

SPECIALE PRG

DA PAGINA 5

Il Prg difende la natura e l'ambiente in cui viviamo. Alcune leggi, per la verità molto recenti, hanno posto sotto controllo gli scarichi che inquinano l'aria e l'acqua. Il Prg può controllare la quantità e la qualità degli insediamenti abitativi ed industriali mantenendoli entro limiti che non sconvolgano l'equilibrio ambientale e non danneggino gli elementi naturali più importanti. Si impedisce che si costruisca nei parchi; si difendono e valorizzano le aree agricole si contribuisce ad estendere gli effetti positivi del Parco del Ticino allargandoli ad un godimento rispettoso dei boschi di cui è particolarmente ricco il territorio di Vergiate.

Il Prg serve agli artigiani, ai commercianti e agli agricoltori.

Il Prg prevede zone da attuare mediante piani per insediamenti produttivi e possibilità di ampliamento per le attività esistenti sui lotti stessi o su aree adiacenti.

Il Prg può consentire ai commercianti di adeguare le superfici di vendita ai minimi stabiliti dal piano commerciale e prevedere che in determinate zone gli edifici vengano costruiti per ospitare parzialmente o interamente uffici e negozi.

Il Prg impedisce che ulteriori aree siano sottratte all'agricoltura e soprattutto che continui uno sviluppo disorganico che danneggia ed inquina il territorio.

E' sufficiente approvare il Prg?

Il Prg è un progetto "generale", che vale a tempo indeterminato cioè fino a quando l'Amministrazione comunale non decida di cambiarlo.

Esso contiene quindi alcune prescrizioni e previsioni che servono subito ed altre che serviranno solo in futuro.

In determinati casi, prima di concedere di edificare, sarà necessario predisporre anche i PI (Piani di lottizzazione) o i PR (Piani di recupero) con i quali si stabilisce il modo di urbanizzare o ristrutturare l'area, prima di



procedere alla costruzione o al risanamento dei singoli edifici. Il Comune, quindi, può concedere di costruire solo dopo aver deliberato il Prg, in determinati casi, i PI e i PR.

Si possono fare osservazioni al Prg prima che entri in vigore?

Dopo che il Prg è stato adottato dal Consiglio comunale esso deve essere esposto al pubblico per 30 giorni. Nei successivi 30 giorni i cittadini possono mandare per iscritto le loro osservazioni.

Il Consiglio comunale discute le osservazioni, le accoglie o le respinge e quindi invia il Prg alla Regione.

Quando il Prg diventa operante.

I vincoli pubblici del Prg divengono efficaci non appena esso è adottato dal Consiglio comunale. Le altre scelte del Piano, invece, lo diventeranno solo dopo che la Regione lo avrà approvato.

L'iter burocratico è il seguente:

- adozione Consiglio comunale
- visto del Comitato regionale di controllo (Crc)
- deposito per osservazioni
- invio al Consorzio del Parco del Ticino
- delibera del Consiglio comunale sulle osservazioni. Se le osservazioni accolte o le modifiche fossero consistenti si pone anche il caso che il Prg debba essere riadottato e ricomincia l'iter ex novo.
- visto del Crc
- invio atti alla Regione e al Consorzio del Parco del Ticino
- approvazione da parte della Regione
- visto del commissario di governo sugli atti della Regione

Una volta approvato, il Prg può essere variato?

Il Prg una volta entrato in vigore dopo l'approvazione regionale può essere variato parzialmente con delibere del Consiglio comunale che dovranno spiegare i motivi che rendono necessarie le modifiche.

Le varianti non potranno però cambiare l'assetto complessivo e la struttura fondamentale del Prg.

Le varianti seguono lo stesso iter di approvazione del Prg.

LE SEDUTE DEL 28 MARZO E DEL 29 APRILE

Cronache dal Consiglio comunale

Consiglio comunale del 28/3/83

Sono presenti 18 consiglieri. Prima dell'inizio Robustellini spiega i motivi che lo avevano indotto a votare contro una delibera alla cui realizzazione lui stesso aveva partecipato; al momento della votazione stava scrivendo un intervento e non si era accorto di cosa esattamente si trattasse.

1) - lettura ed approvazione verbale precedente seduta.

Basso chiede come la Giunta si sia comportata con le delibere contestate nel precedente Consiglio. Rispondendo il sindaco e il segretario affermano che, se non vi sono contestazioni entro 15 giorni dal Consiglio comunale, ogni delibera è definita così come appare a verbale e si può solo votare contro. Permanendo le divergenze sulla stesura del verbale il gruppo Dc, dice Basso, non approva. Il punto è approvato con 7 voti contrari.

2) - Comunicazioni di delibere prese per delega dalla G.M.

Riguardano la manutenzione degli estintori ed un contributo di L.3.375.000 alla Pro loco per sistemare l'area davanti al Municipio. Il contributo è considerato illegittimo da Basso e da Robustellini che lo considerano una violazione alla delibera consiliare presa quando fu concesso alla Pro loco di installare il minigolf.

3) - Ratifica delibere G.M. adottate d'urgenza: n. 64 del 28/2/83 "autorizzazione a resistere in giudizio davanti al Tribunale di Busto A. nella vertenza Comune/Maran Sergio - Nomina legale".

E' a causa di un incidente. Siccome tutte le strade sono assicurate, il Comune su richiesta, ha fornito il legale (avv. Enrico Peroni). Unanimità.

N.71 del 28/2/83 "Edilizia convenzionata costruzione alloggi in Cimbri da parte dell'impresa Ravazzani - Nomina legale".

In seguito ad una serie di reclami, spiega il sindaco, dovuti a difformità di costruzione rispetto ai capitolati convenuti, ed essendo l'edilizia convenzionata, il Comune ha deciso di nominare come legale l'avv. Renato Castiglioni. Unanimità.

N.72 del 7/3/83 "convenzione per l'esercizio di attività estrattiva stipulata ai sensi dell'art. 12 LR 18/82 ed art. 1 LR 27/82".

E' l'autorizzazione ai proprietari della cava a proseguire nello scavo. La decisione, dice il sindaco, è stata presa in seguito ad una specifica legge regionale e prevede un contributo forfettario annuale al Comune di 60 milioni. Alfano nota che nella delibera mancano riferimenti alle normative regionali e alle condizioni di restituzione della cava al Comune. Inoltre non accetta la stima forfettaria del contributo; preferirebbe riferirsi alle 300 lire al mc previste dalla legge. Il punto è approvato con 6 voti contrari.

N.75 del 7/3/83 "lavori di esecuzione 1° lotto della discarica pubblica controllata" - Approvazione schema di convenzione con la ditta F.lli Milanese".

La convenzione è già stata discussa dalla commissione di scarica e non viene letta. Robu-

stellini nota che non sono state introdotte norme per la gestione della discarica. Ricorda che il percolato esistente deve essere asportato prima dell'inizio dei futuri lavori; richiama infine gli spessori di copertura che non diversi da quelli approvati in commissione. Per la normativa di gestione il sindaco dice che occorre far riferimento alla normativa regionale e sull'argomento s'innesta un vivace dibattito tra Mozzini e Robustellini. Barassi chiede poi che venga inserito in delibera (e viene accettato) una fase con la quale si prevede l'allontanamento preventivo del percolato. Basso fa un appunto sul modo con cui è stato affrontato il problema. Non è d'accordo sulla licitazione privata dato il notevole costo e neanche sull'urgenza della delibera. Dopo una puntualizzazione di Robustellini il punto è approvato con 7 voti contrari.

N. 82 del 14/3/83 "Servizio lampade votive - Revisione tariffe".

Con qualche perplessità di Basso e Alfano il punto è approvato all'unanimità.

N. 87 del 14/3/83 "Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di educatore culturale".

C'è ancora, dice il sindaco, qualche possibilità di assumere. Unanimità.

N. 88 del 14/3/83 "Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di impiegato". Unanimità.

4) - Progetto costruzione edificio per le Scuole elementari Cimbri - Cuirone.

Berrini spiega che, in accordo con la direzione didattica, la Giunta pensa di costruire 7 aule (che potranno diventare dieci) più una palestra. Dopo qualche discussione (tra Basso, Berrini e Robustellini) sul numero delle aule, viene data la parola al progettista il quale spiega che quello proposto non è altro che una variante (7 aule al posto di 10) di un progetto regionale. La Regione, egli spiega, ha infatti predisposto una serie di proposte tra le quali i Comuni, se vogliono, possono scegliere. Spiega poi ai consiglieri i parti-

colari del progetto che è costituito da tre blocchi principali, dei quali uno è una piccola palestra. Il prezzo al 31/12/82 (domanda di Roncari) è di 968.600.000 lire. Ci sono ora domande di Alfano (sull'idoneità del terreno, su particolari e sul tipo di costruzione), di Basso (sul riscaldamento ad aria, sul tipo di finanziamento) e di Robustellini che contesta le previsioni demografiche e la costruzione della palestra (che, dice, risulterà un doppiopio di quella dell'asilo). In questa situazione nazionale, egli dice, era meglio ristrutturare gli edifici esistenti. Il punto è poi approvato con 1 voto contrario.

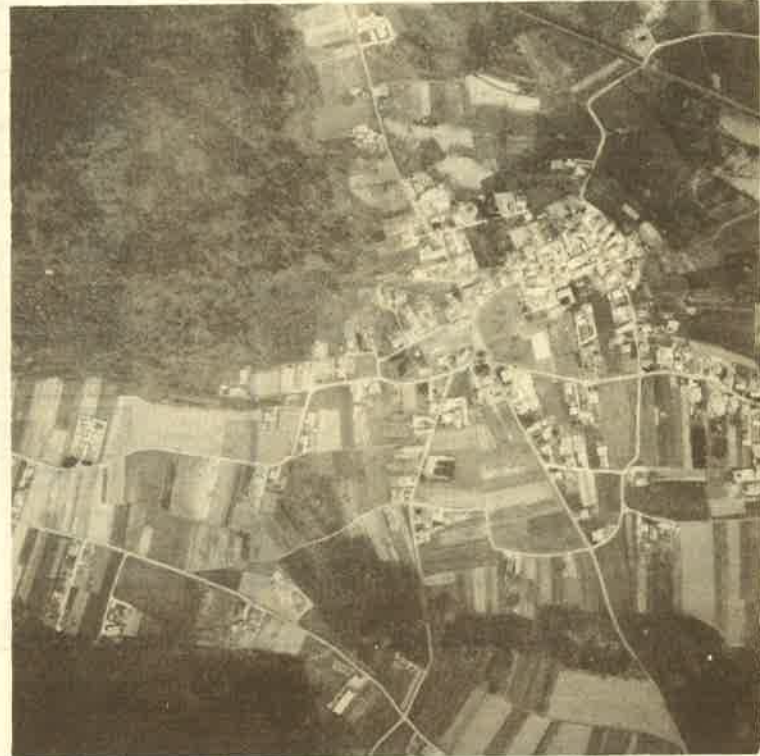
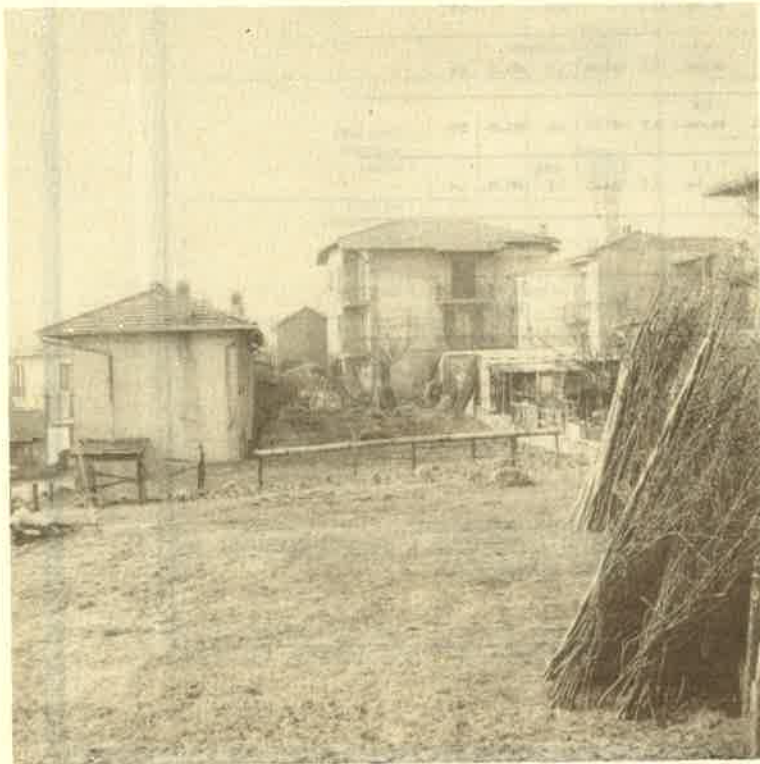
5) - Preventivo di spesa sistemazione locali uso spogliatoi ed ufficio presso il magazzino comunale.

Il sindaco mostra i disegni. Il costo si aggira sui 10 milioni e mezzo. Basso, dopo avere chiesto se il magazzino era stato acquisito al Comune, contesta che per il suo pagamento si siano seguite strade diverse da quelle decise in Consiglio comunale e riportate in delibera, senza una preventiva approvazione da parte del consiglio stesso e che si eseguano lavori in mancanza dell'atto notarile di proprietà. Alfano ricorda anche la contrarietà all'acquisto dell'area stessa. Il punto è approvato con 5 voti contrari ed un'astensione.

6) - Preventivo di spesa per costruire servizi igienici e sistemazione palestra Asilo infantile di Cimbri. 8) - Approvazione convenzione per uso aule e palestra per scuole elementari presso l'Asilo infantile di Cimbri.

Su richiesta di Basso e Robustellini viene discusso prima il punto 8. Si tratta di prendere in affitto due aule con pulizia a carico del Comune. Si provvede poi alla sistemazione della palestra che verrà usata per dieci anni dal Comune. Berrini dice che vi è un accordo preventivo con il Consiglio di gestione dell'asilo, ma alcuni consiglieri presenti in sala dissentono (soprattutto sui dieci anni). Dopo discussioni il sindaco rinvia entrambi i punti.

7) - Lavori di costruzione par-





cheggi ambulatorio comunale e parco giochi in Corgeno. Sono 8 milioni circa. Unanimità.

9) - Progetto di ampliamento e sistemazione cimitero di Sesona.
Il sindaco mostra i disegni. Il costo è di 204.000.000 ma verrà effettuata per ora solo un primo lotto (78 milioni). Unanimità.

10) - Progetto di ampliamento e sistemazione cimitero di Corgeno.
Anche qui il sindaco mostra i disegni. Costo 175.000.000. Unanimità.

11) - Affrancazione livello sul mappale n. 159 del censuario Sesona.

L'attuale proprietario del terreno (quello in cui si è tenuto il Mover) chiede che il Comune elimini un vecchio vincolo che grava sul terreno stesso. E' un livello (una vecchia tassa annuale) che il proprietario del terreno era tenuto a pagare all'allora Comune di Sesona ed ora a Vergiate. Si tratta di "uno staio di grano" annuo, evidentemente mai pagato. Per estinguere il livello il Comune chiede 700.000 lire. Unanimità.

12) - Accensione mutuo di 56.620.000 alla Cassa depositi e prestiti per finanziamento opere igieniche.

Rientra nel progetto Donda e lo paga lo Stato. Unanimità.
- data l'ora tarda il Consiglio è rinviato a martedì 5 aprile.
Alla ripresa sono presenti 17 consiglieri.

Dopo una puntualizzazione di Basso sui verbali, il sindaco riprende i punti 6 e 8 lasciati in sospeso. Basso dichiara la sua contrarietà alla costruzione della palestra. Per potere avere due aule in affitto, egli dice, occorre spendere circa 30 milioni per una palestra che risulterà un doppione di quella che sarà costruita. Berrini, il sindaco e Favaro difendono invece la scelta fatta rammentando la carenza di strutture sportive anche al servizio della popolazione e ricordando che fra 5 anni (non più 10) essa sarà di totale proprietà dell'asilo, cioè degli abitanti di Cimbri. Anche Alfano si dichiara contrario alla costruzione della palestra in locale non comunale, mentre Robustellini ricorda che questa decisione è conseguenza delle scelte fatte in passato.

La votazione approva prima il punto 8, poi il punto 6 con 10 voti favorevoli, 5 contrari e 2 astensioni.

13) - Nomina tecnico per stesura Peep.

Il sindaco propone l'architetto Lucchesi che già sta lavorando al Piano regolatore, nel quale il presente Piano per l'edilizia popolare dovrà essere inquadrato. Rispondendo a Basso precisa poi che tali insediamenti popolari devono essere previsti per legge e non si rischia quindi di fare un lavoro inutile. A scrutinio segreto l'arch. Lucchesi ottiene 10 voti mentre 7 vanno all'arch. Colombo.

14) - Nomina progettista per ristrutturazione Scuola materna di Sesona.

Il sindaco propone l'arch. Grossoni che dovrà ristrutturare scale e servizi ed approntare idonee strutture di sicurezza (domanda di Robustellini). Alfano ritiene l'edificio non di proprietà comunale e si oppone

alla spesa; per la stessa ragione Basso si assenta durante la votazione. Il sindaco chiarisce che l'asilo è statale e che è stata già presentata domanda al Prefetto per l'acquisizione dei locali. La spesa è di circa 100 milioni. La votazione assegna 13 voti all'arch. Grossoni e ci sono 3 schede bianche.

15) - Nomina arch. Rino Balconi per lottizzazione d'ufficio.

Si tratta di due lottizzazioni, una a Corgeno e l'altra a Vergiate. Dopo delucidazioni chieste da Alfano l'arch. Balconi è nominato con 16 voti contro una scheda bianca.

16) - Nomina ing. Fausto Menzago per lottizzazione d'ufficio.

E' in via Torretta a Vergiate. Ancora domande tecniche di Alfano e poi il punto è approvato con 16 voti contro una scheda bianca.

17) - Corresponsione indennità di rischio ai dipendenti comunali.

Si tratta di 56,92 lire orarie per coloro che lavorano all'esterno. Unanimità.

18) - Conferimento incarico per studio forestale.

Il sindaco spiega che esistono in alcune zone del territorio vergiatese dei vincoli idro-geologici. Chi costruisce su tali aree dovrebbe presentare una documentazione dettagliata di tali vincoli e del loro rispetto. Mozzini propone di dare al Dr. Bottesini l'incarico di fare uno studio generale di conformità del suolo alle eventuali costruzioni, così da avere già pronta la documentazione necessaria per le eventuali costruzioni. Spesa 8 milioni. La proposta è accettata con votazione segreta.

19) - Integrazione disciplinare d'incarico per stesura Piano regolatore generale.

E' un adeguamento delle tariffe in base alle variazioni Istat. Occorre dare 15 milioni in più all'arch. Lucchesi. Il punto è approvato all'unanimità (con votazione segreta).

20) - Preventivo di spesa per posa cavi nella cabina acquedotto comunale in località Fontanone.

7.552.000 lire. Unanimità.

21) - Conferma delibere n. 5, 6, 7, 8, 9, del 28/1/1983.

Sono le delibere di aumento prezzi relative al decreto ministeriale ritirato e poi riproposto. Occorre riconfermare l'esito delle precedenti votazioni. Unanimità.

22) - Approvazione disciplinare d'incarico Studio Adige di Bergamo per completamento studio geologico-idrogeologico per discarica controllata.

Il sindaco spiega che sono lavori per 24 milioni non previsti nel primo incarico, ma che sono già stati eseguiti. Basso e Robustellini mettono in evidenza l'inutilità di tale delibera che viene approvata con 9 voti favorevoli, 7 contrari ed un'astensione.

23) - Istituzione seconda farmacia municipalizzata.

Il segretario spiega che dopo i 7.500 abitanti è d'obbligo istituire una seconda farmacia che potrà essere municipalizzata

oppure no. La discussione è lunga ed abbastanza animata. Alcuni (Berrini, Zarini, Balconi, Favaro, sindaco) desiderano che sia municipalizzata ed indicano Cimbri come luogo più idoneo (anche per la vicinanza di Villa Dosia). Altri invece (Basso, Alfano, Garzonio e Robustellini) ritengono giusto invece soltanto istituire la farmacia e non di indicare né di chi sarà (municipalizzata o privata) e neppure il luogo (che sarà scelto dal proprietario). Infine il sindaco pone ai voti l'istituzione di una farmacia municipalizzata vincolata a Cimbri. Il punto è accolto con 11 voti favorevoli, 4 contrari e 2 astensioni.

24) - modifica statuto consorzio per risanamento lago di Comabbio.

Il sindaco legge le varianti presentate dal consorzio. Unanimità.

25) - Concessione licenza di autonoleggio di rimessa con conducente.

Ci sono tre domande; solo due risiedono a Vergiate e solo a loro viene concessa la licenza. Unanimità.

26) - Relazione relativa analisi acque di scarico comunale.

Il sindaco fa riferimento ad una specifica relazione in merito che era stata distribuita ai consiglieri e che valuta positivamente lo stato della discarica. Robustellini solleva ancora il problema del percolato che, dice, ha sicuramente impegnato uno strato di suolo non ancora analizzato ed occorre quindi provvedere. Arrigucci ribadisce per altro l'importanza di analisi costanti e periodiche e di un continuo raffronto fra esse.

Consiglio comunale del 29/4/83

Sono presenti 19 consiglieri. Prima dell'inizio Arrigucci e Robustellini si lamentano per l'esiguità del tempo concesso dalla Giunta che non ha permesso loro di potersi documentare in modo adeguato. Per questo Robustellini dichiara di astenersi, nella votazione, in quei punti che non ha potuto preparare.

1) - Lettura ed approvazione verbale precedente seduta.

Unanimità.

2) - Ratifica delibere prese

d'urgenza dalla Giunta municipale: n. 44 del 7/2/83 "Costituzione di un Comitato tra i Comuni ubicati nell'area territoriale dell'Ussl n.5 con sede in Sesto Calende, che operi come sede permanente di confronto delle diverse parti sociali interessate ad una politica attiva del lavoro".

Il Comitato dovrà promuovere iniziative periodiche sull'andamento del lavoro, corsi di preparazione e formazione professionale. Il rappresentante per Vergiate è il sindaco. Il punto è approvato con una astensione.

N. 86 del 14/3/83 "Aumento quote di allacciamento alla rete gas-dotto - Parere". La richiesta della Metanifera è di lire 400.000 (contro le 360.000). Una astensione.

3) - Comunicazione di delibere prese per delega dalla Giunta municipale.

Sono fatture che riguardano l'acquisto di due orologi da torre (per Cimbri e Cuirone), l'assistenza alle macchine d'ufficio, l'acquisto di una elettropompa, la manutenzione strade e per il servizio acquedotto, l'acquisto di panettoni e spumante per Natale.

4) - Preventivo di spesa per installazione impianto semaforico all'incrocio della via Sempione - via Dante e via Treves.

E' l'annoso problema del semaforo sul Sempione ed ora l'Anas permette l'installazione di un impianto lampeggiante a spese però del Comune. Dei due preventivi pervenuti il sindaco propone il più basso (5 milioni). Arrigucci dichiara la propria soddisfazione poiché da molto il gruppo Dc premeva per l'installazione. Un'astensione.

5) - Acquisto autovettura per i servizi vari.

Il sindaco propone l'acquisto di una Renault 4 (7 milioni complessivi) e giustifica l'acquisto di una macchina non italiana (domanda di Roncari) con il prezzo molto più basso a parità di prestazioni. Un'astensione.

6) - Approvazione verbale della Commissione giudicatrice e nomina del vincitore del concorso interno di coordinatore Vigilanza urbana.

E' il geometra Tomoli che, dall'Ufficio tecnico, diventa ora coordinatore dei vigili vergiatei. Un'astensione.

7) - Nomina commissione giudicatrice per concorsi pubblici per titoli ed esami.

Si tratta di due commissioni. Per la prima (per inserviente cuoca e stradino) vengono eletti Cardani e Francaviglia e per la seconda (impiegato ed educatore culturale) sono eletti Berrini e Cardani.

8) - Bando di concorso pubblico per titoli ed esami di

geometra. Un'astensione.

9) - Piano planivolumetrico dell'Immobiliare Primavera per uso abitazione.

Il sindaco mostra i piani. Un'astensione.

10) - Piano planivolumetrico dell'Immobiliare Primavera per costruzione box.

Un'astensione.

11) - Acquisizione aree per sistemazione roggia Donda.

Sono 870 mq acquistati con trattativa privata a 2.700 L./mq. Un'astensione.

12) - Variazione e nuova perimetrazione zone del Piano territoriale di coordinamento del parco lombardo della Valle del Ticino approvato con legge regionale n. 33/1980.

13) - Adozione Piano regolatore generale.

14) - Approvazione nuovo Regolamento edilizio comunale.

Prima dell'illustrazione dei punti Arrigucci dichiara che i pochi giorni messi a disposizione (e per di più festivi) non hanno permesso al gruppo Dc di avere un'esatta valutazione del Piano e chiede, per questo, un rinvio di una settimana almeno. Il sindaco dichiara che ciò non è possibile poiché, a causa delle nuove elezioni, decade il mandato della presente Amministrazione. Bisogna approvarlo subito. Invita pertanto il progettista, l'arch. Ivana Lucchesi, ad illustrare gli ultimi tre punti che sono interconnessi tra loro. La relazione dell'architetto è molto ampia e viene riportata a parte. Durante l'esposizione ci sono numerose domande. Intervengono: Arrigucci (sul centro storico, sulla valutazione dei vani necessari e sulla viabilità), Alfano (sulle aree di intervento edilizio commerciale e sull'iter del Piano), Robustellini (sulle necessità future di Vergiate e sull'edilizia economica e commerciale), Basso (sulla validità della legge 167) ed ancora Garzonio e Roncari.

Al termine Arrigucci ribadisce che il gruppo Dc desidera più tempi per meglio valutare il Piano nella sua globalità. Il sindaco, Roncari e Berrini insistono che non è possibile e che del resto il Piano regolatore dovrebbe essere già noto. Dopo altre discussioni il gruppo Dc dichiara di non poter partecipare, in queste condizioni, alla votazione. I punti 12, 13 e 14 sono quindi approvati (separatamente) all'unanimità dei presenti. Al termine essendo questo l'ultimo consiglio del mandato comunale, il sindaco ringrazia tutti i consiglieri per l'aiuto dato nell'amministrare la cosa pubblica. Nonostante qualche dibattito o screzio, mai grave, il lavoro è sempre stato proficuo. Anche Arrigucci, a nome del gruppo Dc, ringrazia il sindaco per l'opera svolta.

A.L.



pubblicità

Servizio di autonoleggio
EGIDIO ANDREA

Via Sempione 7, Vergiate - tel. 947621

Direttore responsabile:
il sindaco Enrico Mozzini
Comitato di Redazione:
(formato dai rappresentanti dei partiti politici presenti nel Consiglio comunale: Dc, Psi, Pri, Pci)

Bombonato Lorella
Giuseppe Bernacchi
Ermanno Berrini
M. Luisa Colombo
Fidenzio Favaro (delegato al coordinamento)
Marino Guglielmi
Arrigo Landoni
Maurizio Scarabello
Antonio Tramonto
Autorizzazione Tribunale di Milano n. 164 del 21.4.1979
Progettazione e consulenza redazionale

ICI srl viale Gorizia 22 (MI)
Tel. 02/83.79.813-83.75.474

Composizione:
FOTOICI - Milano

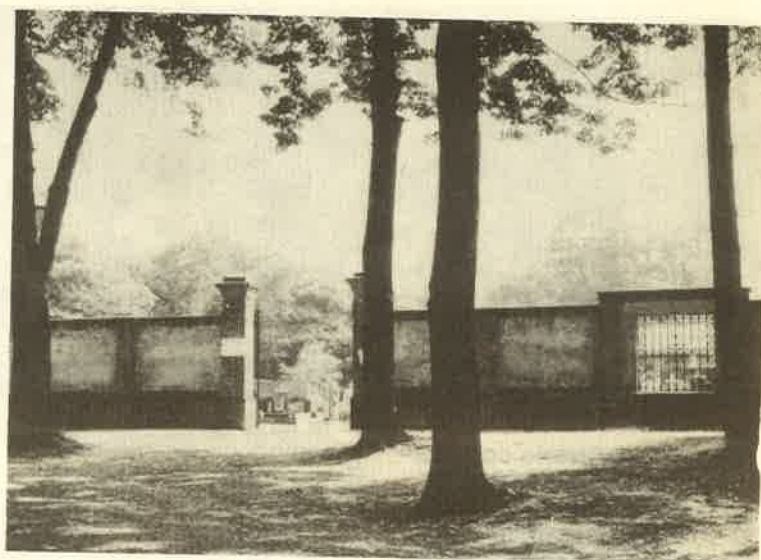
Stampa:
Litografica srl - Busto Arsizio (VA)
Chiuso in redazione il 13/5/1983.
Le lettere per poter essere pubblicate sul prossimo numero devono pervenire entro il 22/6/1983.



SESONA E CORGENO Ampliamento e sistemazione dei cimiteri

Tenuto conto che si rende necessario provvedere all'ampliamento e sistemazione dei cimiteri di Sesona e Corgeno nonché dei relativi accessi e piazzali, l'Amministrazione comunale ha deliberato di approvare i due distinti progetti esecutivi predisposti allo scopo che prevedono:

- 1) ampliamento e sistemazione cimiteri;
- 2) sistemazione monumento caduti;
- 3) nuova cappella - camera mortuaria;
- 4) servizi igienici;
- 5) nuovi parcheggi e verde pubblico;
- 6) nuova viabilità.



SEMPIONE

Installazione di un semaforo

Premesso che da molto tempo questa Amministrazione comunale premeva presso gli organi competenti affinché venisse installato un impianto semaforico sul Sempione all'incrocio per Sesona tra le vie Dante e Treves in considerazione che in detta zona si verificano in continuazione incidenti stradali; tenuto conto che da parte dell'Anas è venuta al fine la con-

cessione all'installazione di un semaforo a sola luce lampeggiante e a totale carico del Comune, si è deliberato di approvare il preventivo di spesa di L.5.500.000 per l'installazione del suddetto semaforo. Tale semaforo sarà predisposto in previsione del superamento del solo lampeggiante e quindi utilizzarlo convenientemente alle necessità.



CORGENO

Parcheggio e parco giochi

Poiché la vecchia Scuola elementare di Corgeno è stata ristrutturata per adibirla a vari servizi: ambulatorio medico comunale, centro sociale, ufficio postale, ecc. e quindi si rende necessaria la sistemazione dell'area antistante, si è deliberato di approvare il preventivo di spesa per la costruzione di un parcheggio utile allo scopo nonché di un parco giochi per bambini.

CUIRONE E CIMBRO

Nuovi orologi per i campanili

Considerato che questa Amministrazione è venuta nella determinazione di provvedere alla sostituzione degli orologi collocati sulle torri campanarie delle frazioni di Cuirone e Cimbrowe in quanto non più funzionanti per vetustà, si è deliberato di acquistare 2 orologi pilota al quarzo e relativi accessori da installare nei relativi campanili per una spesa complessiva di L. 4.670.000.



ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Più luce per le strade

Poiché s'intende proseguire nell'opera di ampliamento della rete di illuminazione pubblica di Vergiate e frazioni, la Giunta comunale ha deliberato di dar corso alle pratiche relative all'installazione di nuove lampade a bulbo fluorescente nelle vie sotto elencate:

Nuove lampade

via Somma Lombardo	3	via Lombardia	2
via Di Vittorio	2	via Garzonera	1
via Torretta	4	via Puccini	1
via Cuirone	3	via Pasquee	3
via dei Prati	1	via Sempione	6
via Biancospino	1	via Treves	1
via del Ghez	2	via Garibaldi	1

Illuminazione incroci sulla strada provinciale n.17
Spostamento n. 1 lampada in vicolo Bioso e via delle Betulle.

SESONA

La ristrutturazione dell'asilo

Premesso che l'asilo infantile di Sesona in seguito alle decisioni prese dal proprio Consiglio di gestione è diventato a tutti gli effetti statale e perciò a carico del Comune; rilevato che si tratta di un vecchio fabbricato che abbisogna di una completa ristrutturazione per ospitare adeguata-

mente la sezione di Scuola materna statale, si è deliberato di incaricare l'arch. Antonio Grossi per la progettazione e direzione lavori di ristrutturazione del suddetto edificio secondo il disciplinare di incarico. La spesa prevista è di circa 100 milioni di lire.

LE STRADE COMUNALI

Asfalto nuovo per tutte

Premesso che le strade comunali sono state interessate ai lavori di posa della rete distributiva del gas - metano al servizio dei cittadini per cui occorre provvedere al rifacimento del tappetino di usura, e rilevata inoltre la necessità di asfaltare ex novo alcune strade sterrate,

si è deliberato di approvare il preventivo di spesa per la sistemazione del fondo stradale delle vie comunali redatto dall'Ufficio tecnico ed ammontante a 300 milioni di lire. I lavori vengono finanziati mediante mutuo con la Cassa depositi e prestiti.



CIMBRO E CUIRONE

Una nuova Scuola elementare

Premesso che si rende necessario provvedere alla costruzione di un nuovo edificio per le Scuole elementari di Cimbrowe e Cuirone in considerazione che gli attuali edifici che accolgono detta scuola sono carenti di aule e poco razionali; rilevato che per risolvere il suddetto problema questa Amministrazione è venuta nella determinazione di costruire un edificio unico per le due frazioni onde ottenere una migliore funzionalità;

delibera

1) di approvare, come in effetti approva, il progetto tipo per la costruzione di un edificio scolastico per le Scuole elementari di Cimbrowe e Cuirone redatto dal Consorzio C.C.V. (Consorzio fra cooperative di produzione e lavoro Virgilio) di Mantova per i seguenti importi:

Opere a forfait come da offerta aggiornata al 31-12-82	L. 674.800.000
Variante apportate alle opere a forfait aggiornata al 31-12-82	L. 113.300.000
Totale	L. 778.100.000
Opere a misura come da computo metrico	L. 180.500.000
Totale generale	L. 968.600.000